Nelle pagine interne

SKOPJE

Mobilitazione generale in Macedonia

ATTENTATI

NEONAZISTI IN ALTA ITALIA

FANFANI critico con MORO

l'Unità

sport

TROFEO MATTEOTTI

BAFFI SFRECCIA A PESCARA

Battuti in volata dieci compagni di avventura - L'« autobus perduto » per Renaix - « Vincerò anche a Vignola » La rivolta degli anziani

Dal nostro inviato

PESCARA, 28

Pierino Baffi ha rivinto il Trofeo Matteotti con una volata rabbiosa e subito dopo ha detto a Cinelli che lo complimentava: « Hai visto? Te l'avevo detto che avrei vinto. Vincerò anche domenica prossima a Vignola. Peccato che sia andata male nel Giro del Piemonte... ».

Lo scorso anno, sul rettilineo di questo stesso viale, Baffi conquistò un posto nella compagine azzurra; oggi ha fatto il bis, ma la squadra per Renaix è già fatta. Per otto giorni il Pierino di Vailate, un anziano un po' sentimentale, uno dei più generosi della vecchia guardia, ha perso l'autobus. La squadra per Renaix non si tocca. Questo in sostanza, ha lasciato capire Cinelli a fine corsa.

Cinelli, che rappresentava la commissione tecnica della Lega, ha detto che i sei azzurri se la sono cavata con onore. « Anche Taccone? », gli ha chiesto un giornalista. « Taccone ha lavorato, alla sua maniera, ma ha lavorato. E' migliorato Adorni, ha notato la volontà di Fontona, ho visto De Rosso impegnato a fondo dopo una foratura, mentre Durante e Cribiori, giunti coi primi, hanno confermato il loro stato di grazia ».

In polemica con Cinelli, Luciano Pezzi ha dichiarato: « Non potevano attendere una settimana prima di comunicare i nomi degli otto titolari? A Valenza si dovevano scegliere i dodici e fra i dodici poteva entrarci Ronchini. Pertanto, dopo la bella prestazione di oggi, Diego avrebbe conquistato la maglia azzurra ». Acqua passata. Domani titolari e riserve (ad eccezione di Defilippis) si troveranno a Bellagio per l'allenamento collegiale. E' in programma il Giro del Ticino, il circuito di Vignola e quindi la trasferta belga. Buona fortuna.

Per quanto riguarda la corsa odierna, i due fatti da registrare sono: 1) Cribiori è stato il più attivo degli azzurri, subito dopo viene Durante. E' apparso in ripresa Adorni e nel finale si sono confusi nel gruppo, hanno cioè perso le posizioni di avanguardia, De Rosso, Fontona e Taccone che nell'ordine d'arrivo trovate a 5'27" dal vincitore. Taccone, in particolare, ha deluso l'aspettativa dei suoi innumerevoli sostenitori che alla fine l'hanno coperto di fischi. 2) Abbiamo assistito, in un certo senso, alla rivolta degli anziani. Ha vinto Baffi, è giunto secondo Benedetti e nel primo gruppetto figurano Ronchini e Nencini. Bene: se i giovani riescono a « pungere » i rappresentanti della vecchia guardia, a svegliare in loro un po' di amor proprio, il ciclismo nostrano avrà tutto da guadagnare e niente da perdere.

E' stata, nel complesso, una corsa abbastanza movimentata anche se la media oraria può far credere il contrario. I 75 corridori che avevano firmato il foglio di partenza speravano in una mattinata fresca, invece il caldo si è fatto sentire subito. Così i partecipanti alla diciottesima edizione del Trofeo Matteotti si sono lanciati alla chetichella, col sorriso sulle labbra, come se volessero chiedere scusa per l'andatura turistica.

La prima parte della corsa si è svolta sul circuito grande (km. 25,500) da ripetere otto volte. Lungo il percorso, tutto al sole, la gente seguiva l'avvenimento dalle finestre di casa, dai tavoli delle trattorie e da piccoli accampamenti improvvisati. Naturalmente erano tutti per Taccone, solo per Taccone.

Niente nel primo e nel secondo giro, poi la folla si entusiasmava perchè in località Cappelle è andato all'attacco Taccone in compagnia di Consigli. E' stata solo una sfuriata, perchè il gruppo reagiva prontamente e la fuga di Taccone è durata una decina di chilometri.

Quarto giro: tutti insieme. Sul finire del quinto giro prendevano il largo Bongioni, Chiappano, Vitali e Spinello ai quali si agganciavano Cribiori, Fallarini, Baffi, Alzani, Mazzacurati, Piancastelli, Ferretti, Poletti, Benedetti, Antoniacci, Babini, Marcoli, Ottaviani, Chiarini, Casati, Lenzi, Liviero, Nencini, Tonucci, Ronchini e Minieri. In breve questa pattuglia ha guadagnato terreno: 3'10" a conclusione del sesto giro. Poi (settimo giro) perdevano le ruote per primi Lenzi e Liviero e restavano all'avanguardia in ventitrè.

Il vantaggio aumentava, 5'20", all'inizio dell'ottavo e ultimo giro del circuito grande. La corsa sembrava decisa, ma nell'ultima e breve arrampicata di Spoltore entrava in azione Adorni imitato da Taccone, Mealli, Durante, Fontona, Brugnani, De Rosso, Magni, Poggiali, Vendemmiati e Ceppi. Perciò, dopo 204 chilometri di corsa, all'inizio del circuito piccolo, la pattuglia di Cribiori perdeva terreno. Infatti il gruppetto di Adorni inseguiva a 1'44", e a 2'30" passava il plotone tirato da Baldini.

Sette giri del circuito piccolo. Il vantaggio dei fuggitivi scendeva a 55" sugli immediati inseguitori, mentre gli altri transitavano ad 1'30". Forava De Rosso che rientrava con lo aiuto di Dante; davanti cercava invano di tagliare la corda Ronchini. Il sole era scomparso e un filo di vento favoriva i corridori nell'ultima parte della gara. Nel quarto giro avanzavano Durante, Adorni e Mele che passavano a mezzo minuto dai primi. Nel giro seguente il terzetto si univa alla pattuglia di testa; a 45" passava Brugnami, a 1'17" il gruppo. Nuovo colpo di scena al sesto giro: allungavano Vitali, Ronchini, Casati, Nencini, Baffi e Benedetti; rispondevano Durante, Mazzacurati, Piancastelli, Tonucci e Alzani. Nel settimo giro si faceva avanti anche Cribiori.

Dodici uomini all'attacco. Era l'azione decisiva? Sì. Crollava Tonucci e sul rettilineo di viale Bovio rimanevano in undici a battersi per il successo. Una volata senza storia perchè al momento buono si faceva largo Baffi che dettava la legge del più forte a spese di Benedetti, Cribiori, Vitali e Durante. Il vecchio Baffi è apparso soddisfatto, ma i suoi occhi esprimevano il rimpianto per essere giunto in ritardo all'appuntamento con la maglia azzurra.

Gino Sala

Il vittorioso arrivo di PIERINO BAFFI (telefoto all'Unità)

totip

I corsa: x-2; II corsa x-1; III corsa: 2-x; IV corsa: 1-1; V corsa: 2-1; VI corsa: 1-1.

ordine d'arrivo

1. Pierino Baffi (Molteni) che copre i km. 275 in 7 ore e 22', alla media di km. 37,336; 2. Benedetti (Cynar); 3. Cribiori (Gazzola); 4. Vitali (Springoil); 5. Durante (Legnano); 6. Piancastelli; 7. Ronchini; 8. Casati; 9. Alzani; 10. Nencioni; 11. Mazzacurati, tutti con il tempo di Baffi; 12. Marcoli a 2'55"; 13. Minieri; 14. Adorni; 15. Mele 16 Brugnami; 17. Fallarini; 18. Bongioni; 19. Chiappano; 20. Ottaviani; 21. Babini; 22. Antoniacci, tutti a 2'56"; 26. Bruni a 5'27". Con il tempo di Bruni segue il plotone.

Commento del lunedì

Lo sport nella scuola

Il progetto di legge destinato a finanziare il « Piano CONI per la costruzione di nuovi impianti sportivi » annunciato a suo tempo dalla *Consulta Parlamentare*, è stato presentato in Parlamento. Esso prevede la costruzione in 15 anni di stadi di esercizio, piscine e palestre per un valore complessivo di 25 miliardi: lo stato parteciperà alla spesa con un contributo annuo di 1 miliardo. Nel dettaglio il « Piano » prevede la costruzione di:

a) 15 impianti di esercizio in ciascuna provincia del Meridione e delle « Zone depresse » per un costo non superiore ai 15 milioni l'uno.

b) 40 campi per l'atletica leggera e il calcio con pista di 400 metri ed attrezzature per salti e lanci per un costo non superiore a 50 milioni ciascuno.

c) 50 piscine coperte o scoperte (vasca delle dimensioni minime di m. 25x15) per un costo di 50-60 milioni ciascuna.

d) 60 palestre per l'atletica pesante, la ginnastica, il pugilato e la scherma per un costo variabile tra i 35 e i 50 milioni per ogni impianto.

e) 25 palestre per il basket da 50 milioni l'una.

Il progetto di legge — se sarà approvato come è nei voti di tutti — costituirà un notevole contributo alla soluzione dell'annoso problema degli impianti, anche se non lo risolverà essendo oltre 4.700 i comuni italiani sprovvisti di un solo campo sportivo e ben 7 milioni i giovani tenuti lontano dalle varie discipline sportive dalla grave carenza di attrezzature che caratterizza il nostro paese rispetto alla maggioranza degli altri paesi europei dove lo Stato, da tempo e con serietà, ha affrontato il problema sportivo concependolo, giustamente, come un suo dovere nei confronti dei propri cittadini.

Con ciò non si vuole sminuire il contributo dato allo sport dai parlamentari della *Consulta*, ma piuttosto spronarli a continuare sulla strada intrapresa, ad approfondire la loro conoscenza dei vari problemi settoriali per meglio poterli collocare esattamente nel quadro generale dell'intero problema sportivo in modo che le singole soluzioni non risultino una serie di palliativi (come da qualche parte si vorrebbe), ma concorrano, ciascuna per la sua parte, a formare quella nuova legislazione sportiva la cui esigenza è ormai avvertita da tutti.

Il « Piano » per la costruzione degli impianti sarà se-

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

NUOTO: Italia p. 84 - Olanda p. 72 - Jugoslavia p. 34

Altri cinque primati battuti dagli azzurri!

I nuovi primati: 400 s.l. femminile (Noventa), 4 x 100 stile libero maschile, 4 x 100 mista maschile, 100 m. dorso (Rora), 200 rana masch. juniores (Giovannini)

Dal nostro inviato

SAN REMO, 28.

SANREMO, 28.

Ieri per ben sette volte i cronometri si erano arrestati prima dei limiti nazionali: quattro italiani (De Gregorio, Rora, La Novente e la 4 x 200), due spagnoli (la Castané e la Ballester), uno jugoslavo (la Zeyer). Oggi altri undici record nazionali sono stati battuti: cinque italiani e sei stranieri. Eppure il pubblico, che in questa piscina è abituato all'optimum, non si è spellato le mani. Attendeva limiti europei che neppure oggi sono arrivati perché la francese Caron (dorsista) non si è presentata nella forma migliore e perché, nei 200 farfalla, il previsto scontro Dennerlein - Jiskoot (due primatisti continentali) si è risolto, come vedremo in seguito, con la bella sorpresa di Rastrelli che li ha fatti fuori tutt'è due con 2'15" che è il terzo tempo assoluto continentale.

Conferma migliore Rastrelli non poteva dare. E' certo che nella giornata che ha registrato undici nuovi primati nazionali, sotto il profilo tecnico quella di Rastrelli resta, assieme a quella di Rora (100 dorso), l'impresa azzurra più significativa e promettente.

Patemi d'animo per l'esito del triangolare non ce ne sono stati molti: dopo il punteggio di ieri, la vittoria azzurra sull'Olanda e sulla Jugoslavia appariva certa. Si è guardato piuttosto ai tempi di prestigio che sono puntualmente venuti: due primati juniores (Giovannini e la Noventa), tre primati italiani assoluti (le due staffette, 4 x 100 s. l. e 4 x 400 mista), più quello di Rora nei 100 dorso (ottenuti nella prima frazione della staffetta). Inoltre due primati olandesi — Bontekoe 1500 s. l. e Jiskoot 200 farfalla — e quattro jugoslavi — Rogusic 1500 s. l., Doric 100 dorso, staffetta 4 x 100 s. l. e staffetta 4 x 100 mista.

La piscina del Mediterraneo

Piero Olivieri

(Segue in ultima pagina)

Lazio: raduno Roma: assemblea

Per i calciatori sono già finite le vacanze: così stamattina alle 10 i giocatori della Lazio si ritroveranno in sede per cominciare la preparazione precampionato. L'appuntamento dei giallorossi è tra qualche giorno: ma intanto stasera alle 20 al teatro dei Servi si svolgerà l'assemblea straordinaria della Roma indetta per discutere la campagna acquisti e cessioni, secondo la definizione ufficiale. In realtà però i dati finanziari non verranno resi noti, così come non verranno posti in discussione i problemi più importanti della Roma: per cui l'assemblea rischia di trasformarsi in una « burletta ». Nella foto: i neo-laziali GIACOMINI e MAZZIA

(A pagina 9 il nostro servizio)